

1971- 2012 Narratore e saggista

Paolo Zanotti, scrittore di vite fantastiche e utopie

di DANIELE GIGLIOLI

È mancato ieri notte Paolo Zanotti, scrittore e saggista. Era nato nel 1971, aveva studiato alla Normale di Pisa e insegnato in varie università. I suoi scritti saggistici (tra cui sono da ricordare in particolare *Il giardino segreto e l'isola misteriosa. Luoghi della letteratura giovanile*, Le Monnier, 2001; *Il gay, Fazi*, 2005; l'antologia *Classici dell'omosessualità. L'avventurosa storia di un'utopia*, Bur, 2006, e il recentissimo *Dopo il primato. La letteratura francese dal 1968 a oggi*, Laterza, 2011) erano sempre



capaci di affrontare l'argomento con una freschezza di sguardo e un'originalità di punto di vista che li restituivano al lettore in una luce completamente nuova, inedita, straniata. Ma Paolo Zanotti è stato soprattutto un narratore di razza. Suoi racconti sono apparsi su «Il caffè illustrato» e sull'antologia *Best-Off 2005*, edita da Minimum fax. Del 2010 è il romanzo *Bambini bonsai*, pubblicato da Ponte alle

Grazie. Era uno scrittore sofisticato e insieme fantastico, in grado di intercettare le vibrazioni più intime, impercettibili, talora perfino tragiche e perverse dell'universo dell'infanzia, e di immetterle in una lingua di straordinaria felicità inventiva, metaforica, immaginativa. Era molto colto, ma non sarebbe possibile trovargli né antenati né parenti prossimi. Il suo mondo poetico era tutto suo, dolcemente inclassificabile, coerente come un cristallo, metamorfico come un miraggio, levigato e contorto come quello delle fiabe. Lascia molti lavori ancora inediti che non cedono in nulla alle cose già pubblicate e che si spera vedranno presto la luce.

